

il MANIFESTO di degli ARTIGIANI PACE

La proposta
per vivere insieme
il mese di gennaio
da martedì 7 gennaio
a venerdì 31 gennaio •



Il perché un mese per educare alla pace



- **L'Arcivescovo Mons. Mario Delpini** Mario Delpini nella sua proposta pastorale per l'anno 2024-2025 sollecitava nell'anno giubilare, le comunità cristiane di riservare un tempo, indicato nel mese di gennaio, dove sospendere per quanto possibile, le attività ordinarie e vivere un tempo più "tranquillo" per serate famigliari più tranquille, per conversazioni più distese.
- **Il consiglio pastorale** della nostra comunità pastorale ha scelto di accogliere questo invito e dedicare questo tempo di sospensione delle attività, per educarci alla pace



GIUBILEO 2025. PELLEGRINI DI SPERANZA



L'anno giubilare
interpella tutti e
impone
di pensare la pace,
cercare la pace, e
operare per la pace

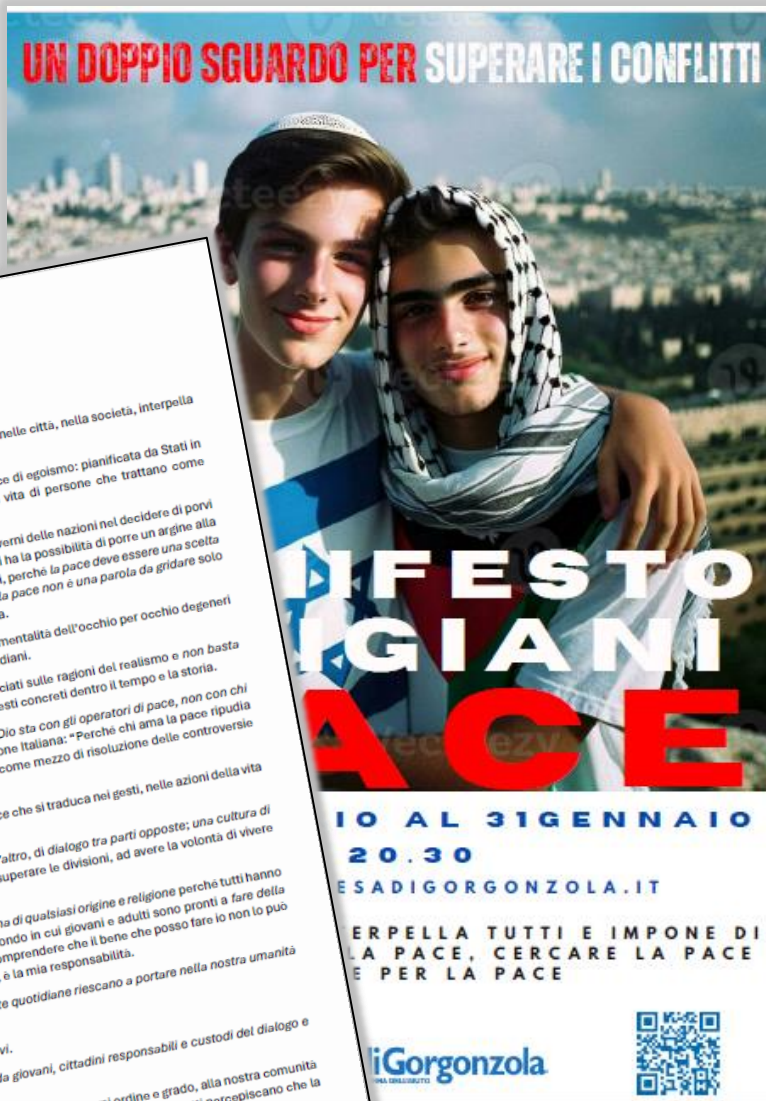


Chiesa di Gorgonzola
COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DELL'AIUTO

Artigiani di pace

Anche se sono cresciute le guerre, le
diffidenze verso l'altro e paure per chi è
diverso,
c'è chi continua ad operare per una
riconciliazione,
per la pace,
per la fraternità
tra i popoli e le nazioni.





il MANIFESTO di degli ARTIGIANI di PACE

- **Inserirci** in questo rivolo di costruttori di pace.
- **Giorno dopo giorno** dal 7 gennaio sino al 31 gennaio, verrà composto un manifesto dove trovare semplici azioni da far diventare nostre, per non permettere che odio, vendetta, rabbia e dolore, occupino tutto lo spazio del nostro cuore, dei nostri discorsi, del nostro pensare.
- **Un manifesto da proporre** alle istituzioni pubbliche della nostra Città perché tutti percepiscano che la pace tra noi e tra i popoli è il bene più prezioso da costruire

IL MANIFESTO DEGLI ARTIGIANI DI PACE

La guerra minaccia la vita di popoli come la violenza che si è generata anche nelle città, nella società, interpella ognuno di noi e ci pone grandi interrogativi.

Nella guerra, come nella violenza diffusa, riconosciamo la medesima radice di egoismo: pianificata da Stati in nome della propria potenza ed esercitata da singoli nel disprezzo della vita di persone che trattano come nemiche.

Ci ribelliamo contro queste guerre sapendo di non poterle sostituire ai governi delle nazioni nel decidere di porvi fine. Ma diciamo anche che la pace dipende da me, perché ognuno di noi ha la possibilità di porre un argine alla violenza che dilaga in mezzo a noi, perché dipende dalle scelte individuali, perché la pace deve essere una scelta del cuore e dell'intelligenza, non è scontata, richiede impegno. Perché la pace non è una parola da gridare solo nelle piazze, da esporre su bandiere, ma che nasce da opere di giustizia.

Credere alla pace è scegliere di fermare la violenza, e impedire che la mentalità dell'occhio per occhio degeneri e prepari il terreno a una violenza sempre più radicata nei nostri quotidiani.

Amore della pace e ripudio della guerra non possono essere schiacciati sulle ragioni del realismo e non basta neppure proclamare astrattamente valori che non si misurino con gesti concreti dentro il tempo e la storia.

Papa Francesco ha ribadito che Dio può stare solo da una parte: "Dio sta con gli operatori di pace, non con chi usa la violenza." Ha richiamato l'articolo 11 della nostra Costituzione Italiana: "Perché chi ama la pace ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Oggi è urgente formare le nostre coscienze a una mentalità di pace che si traduca nei gesti, nelle azioni della vita quotidiana, nel linguaggio che utilizziamo.

Formarci a una cultura di pace fatta di capacità di ascolto dell'altro, di dialogo tra parti opposte; una cultura di pace che riconosca la diversità dell'altro, che contribuisca a superare le divisioni, ad avere la volontà di vivere bene insieme.

Un mondo di pace è un mondo che accoglie ogni uomo e donna di qualsiasi origine e religione perché tutti hanno diritto a cibo, casa, lavoro, cure, dignità, istruzione. È un mondo in cui giovani e adulti sono pronti a fare della propria onestà la chiave per costruire il bene comune. E il comprendere che il bene che posso fare io non lo può fare nessun altro, perché è la parte di bene che tocca a me, è la mia responsabilità.

Abbiamo bisogno di persone semplici che con le loro scelte quotidiane riescano a portare nella nostra umanità più giustizia, più dialogo, più accoglienza, più carità.

La pace è per tutti ed è di tutti, ma tutti devono contribuirvi.

Formarsi e crescere nella pace significa diventare, sin da giovani, cittadini responsabili e custodi del dialogo e della dignità di ogni persona.

Chiediamo a chi governa le nostre città e alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, alla nostra comunità che la pace e la sua ricerca diventi una priorità educativa e impegno concreto perché tutti percepiscano che la pace tra i singoli e tra i popoli è il bene più prezioso da costruire.

Costruiamo il futuro con la pace!



Chiesa di Gorgonzola
COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DELL'AIUTO



Chiesa di Gorgonzola
COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DELL'AIUTO

Un doppio sguardo per attraversare i conflitti

- **Trentasei persone** della nostra città o della Terra Santa apparentemente in contrasto tra loro, rispondono a domande su come **edificare la pace**, perché ognuno ha la possibilità di porre un **argine alla violenza** che dilaga in mezzo a noi, perché la pace, **dipende da semplici scelte individuali**.
- **Due persone** molto diverse tra loro per professione, appartenenza sociale, ruolo, identità, rispondono in un'intervista video, a una domanda su come nella loro quotidiana vivono un atteggiamento che favorisce l'edificazione della pace.
- **Da lunedì a venerdì alle 20.30** un video della durata di cinque minuti visibile sul sito della Comunità pastorale Madonna dell'Aiuto e online sino alle ore 21.30.
- **Dalla propria casa** in mese liberato dalla fatica degli impegni, sarà possibile fare di questo doppio sguardo un'occasione per attraversare i conflitti verso chi ci è più prossimo per farne occasione di crescita per se, per la famiglia e per la città intera.



Non solo dire “basta” alle guerre e alle violenze



Non meditazioni spirituali o conferenze accademiche, ma un ascolto di chi ci è vicino e scoprire che già nelle nostre **azioni quotidiane** è possibile generare verso chi è prossimo, più **giustizia**, più **dialogo**, più **accoglienza**, più **carità**, più **pace**.

Al termine di ogni intervista sarà indicata una **frase da scrivere** nel **IL MANIFESTO DEGLI ARTIGIANI DI PACE** consegnato durante le celebrazioni religiose o scaricabile dal sito web.

Oltre alle frasi suggerite per la composizione del Manifesto degli artigiani di pace, sarà possibile ogni settimana aggiungere una propria frase..



La pace e la sua ricerca: una priorità educativa

Completato con tutte le frasi e firmato, Il Manifesto degli artigiani di Pace sarà consegnato **domenica 2 febbraio 2025** nelle Messe domenicali.

Tutti i **Manifesti** verranno consegnati **sabato 8 febbraio 2025** alle **ore 11** al Sindaco e ai Consiglieri comunali nella sala del Consiglio comunale, quale segno per un impegno concreto e priorità educativa per poter edificare un mondo di pace e fraternità

UN DOPPIO SGUARDO PER SUPERARE I CONFLITTI



**MANIFESTO
ARTIGIANI
della PACE**

**DAL 7 GENNAIO AL 31 GENNAIO
ORE 20.30**

YouTube www.chiesadigorgonzola.it

L'ANNO GIUBILARE INTERPELLA TUTTI E IMPONE DI
PENSARE DI PENSARE LA PACE, CERCARE LA PACE
E OPERARE PER LA PACE



UN DOPPIO SGUARDO PER ATTRAVERSARE I CONFLITTI



**MANIFESTO
ARTIGIANI
della PACE**

dal 7 gennaio 2025 al 31 gennaio
ORE 20.30

YouTube www.chiesadigorgonzola.it

UN DOPPIO SGUARDO PER ATTRAVERSARE I CONFLITTI



**MANIFESTO
ARTIGIANI
della PACE**

dal 7 gennaio 2025 al 31 gennaio
ORE 20.30

YouTube www.chiesadigorgonzola.it

UN DOPPIO SGUARDO PER ATTRAVERSARE I CONFLITTI



**MANIFESTO
ARTIGIANI
della PACE**

dal 7 gennaio 2025 al 31 gennaio
ORE 20.30

YouTube www.chiesadigorgonzola.it

**il
di degli
MANIFESTO
ARTIGIANI
PACE**

